

# Confronto del cuneo fiscale tra i principali paesi OCSE - 2013

Sintesi dei dati relativi al cuneo fiscale pubblicati dall'OCSE

## In sintesi

Il rapporto annuale dell'OCSE sul "cuneo fiscale" mette a confronto gli oneri di imprese e lavoratori in 34 paesi, compresa l'Italia. Nel 2013, il cuneo fiscale italiano è stato pari al 47,8%, confermandosi in sesta posizione, dopo Belgio, Germania, Austria, Ungheria e Francia. Questo significa che un lavoratore ha ricevuto una retribuzione netta che è poco più della metà di quanto viene complessivamente erogato dall'impresa.

Tuttavia, aggiungendo il Tfr, il premio Inail e l'Irap (non considerati nel calcolo dell'Ocse), il cuneo fiscale italiano potrebbe superare il 50% del costo del lavoro (53,2%), a sfavore della componente a carico delle imprese, che arriverebbe a pesare il 32,1%.

In dieci anni (2003-2013) il cuneo fiscale italiano è cresciuto del 5%, mentre in Germania e Francia è diminuito (-7% e -2% rispettivamente).

Se si analizzano i soli contributi a carico delle imprese, per ogni 100 euro di retribuzione lorda, il datore di lavoro ha aggiunto 32 euro sotto forma di contributi. Vista da questa angolazione, l'Italia è salita al secondo posto, con 132 euro come totale costo del lavoro, ed è preceduta solo dalla Francia (140 euro).

La distribuzione degli oneri fiscali tra imprese e lavoratori si conferma a sfavore delle imprese, così come in Francia e Spagna. Al contrario, in Germania, Giappone, Regno Unito e USA gli oneri dei lavoratori sono superiori a quelli delle imprese.



## 1 I dati OCSE sull'incidenza del cuneo fiscale: Italia al sesto posto nella classifica internazionale

L'OCSE diffonde annualmente dati di confronto internazionale sui livelli di "cuneo fiscale", rendendo disponibile - per ciascun Paese membro - il peso percentuale rispetto al costo del lavoro:

- delle imposte personali sul reddito
- dei contributi a carico del lavoratore
- dei contributi a carico dell'impresa

Ai fini impositivi l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari.

Secondo il rapporto più recente, nel 2013<sup>1</sup> l'Italia è caratterizzata da un'incidenza degli oneri fiscali e contributivi a carico di lavoratori e imprese italiane pari al 47,8% del costo del lavoro: un fardello che colloca il nostro Paese al sesto posto della graduatoria dei 34 Paesi considerati, alle spalle di Belgio (55,8%), Germania (49,3%), Austria (49,1%), Ungheria (49,0%) e Francia (48,2%), (cfr. Tab. 2 in Appendice).

L'onere risulta quasi equamente distribuito, ma prevale quello a carico delle imprese, che versano il 24,3% come contributi previdenziali, mentre il 23,5% viene trattenuto ai lavoratori (di cui il 16,3% sotto forma di tasse sul reddito e il 7,2% come contributi).

Da questi dati emerge quindi che in Italia quanto viene effettivamente percepito dal lavoratore come retribuzione netta in busta paga rappresenta solo poco più della metà (52,2%) del costo totale sopportato dalle imprese (cfr. Tab. 3).

Attraverso la riclassificazione dei dati sul cuneo fiscale - forniti dall'Ocse in percentuale del costo del lavoro - è possibile mettere in maggiore evidenza il peso relativo alla retribuzione lorda (cfr. Tab. 4) e alla retribuzione netta (cfr. Tab. 5):

- posta uguale a 100 la retribuzione lorda, quella netta raggiunge il valore 69,0 e il costo totale per l'azienda risulta pari a 132,1;
- posta uguale a 100 la retribuzione netta, la dimensione relativa della retribuzione lorda è 145,0 e l'indice del costo del lavoro 191,5.

---

<sup>1</sup> OCSE, Taxing Wages 2014

## 2 Tasse e contributi sociali rendono il costo del lavoro italiano quasi doppio alla retribuzione netta

Qual è il nostro posizionamento relativo rispetto a Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Giappone e Stati Uniti, che sui mercati internazionali rappresentano i nostri principali concorrenti? I dati del 2013 di questi Paesi, calcolati in base “retribuzione netta = 100” e riordinati in funzione decrescente dell’indice del costo del lavoro, sono riportati - assieme a quello italiano - nella Tab. 1, in cui vengono anche distinte le tre componenti del cuneo fiscale: tassa sul reddito, contributi previdenziali a carico del lavoratore e a carico dell’azienda.

L’Italia si posiziona al terzo posto di questa graduatoria, con un indice pari a 191,5: per ogni 100 euro di retribuzione netta percepita, il lavoratore ed il suo datore di lavoro ne versano 91,5 sotto forma di tasse e contributi sociali.

Il nostro Paese è preceduto dalla Francia (195,8) e dalla Germania (197,3); Regno Unito (145,9) e Stati Uniti (145,6) si trovano agli ultimi posti della graduatoria.

**Tab. 1 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro (retribuzione netta = 100) - Principali paesi OCSE, anno 2013**

Paese	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contributi lavoratore	RETR. LORDA	Contributi azienda	COSTO LAVORO
Germania	100,0	31,7	33,8	165,5	31,9	197,3
Francia	100,0	20,4	19,3	139,7	56,1	195,8
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>31,2</b>	<b>13,8</b>	<b>145,0</b>	<b>46,5</b>	<b>191,5</b>
Spagna	100,0	21,5	8,2	129,7	38,8	168,5
Giappone	100,0	9,8	17,8	127,6	18,7	146,3
Regno Unito	100,0	19,3	12,4	131,7	14,2	145,9
Stati Uniti	100,0	22,5	10,1	132,6	13,0	145,6

Fonte: ns elaborazioni su dati OCSE

La situazione mostra un evidente svantaggio competitivo per le nostre imprese rispetto alle concorrenti sottoposte a regimi fiscali più favorevoli: lo stesso aumento di 100 euro netti in busta paga, all’azienda italiana arriva a costare oltre 190 euro, mentre ad una concorrente spagnola, ad esempio, meno di 170 euro.

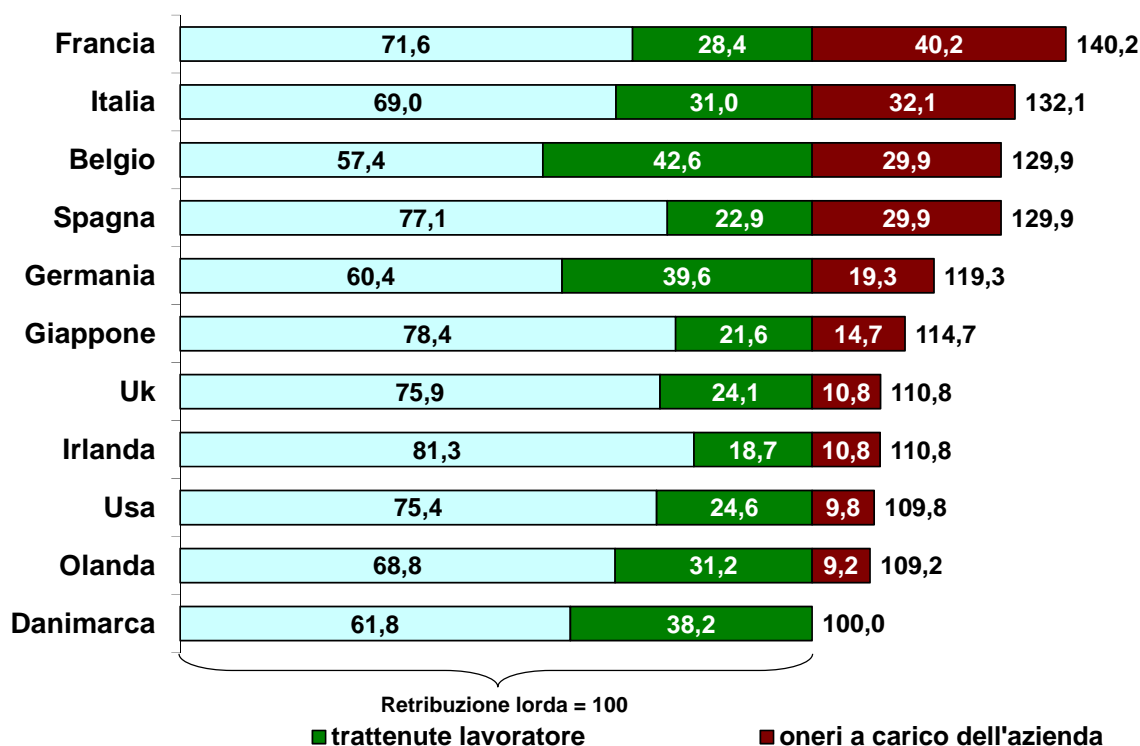
Le politiche retributive sono un potente strumento per far crescere la produttività, tanto più efficaci quanto maggiore è l’aumento che i lavoratori si ritrovano in busta paga sotto forma di reddito disponibile: poter disporre di questo strumento ad un costo minore assicura un vantaggio competitivo.

Ma più reddito disponibile significa anche maggiori consumi, con ulteriori ricadute positive per il sistema economico.

### 3 Gli oneri a carico delle aziende italiane incidono per il 32% sulla retribuzione lorda

Cosa succede se si focalizza l'analisi sui contributi a carico dell'impresa? Il graf. 1 mette in evidenza le componenti del costo: retribuzione netta, trattenute al lavoratore (tasse sul reddito + contributi previdenziali), che assieme costituiscono la retribuzione lorda, e oneri a carico dell'azienda:

graf. 1 - Confronto tra l'Italia ed i principali Paesi OCSE - 2013 (retribuzione lorda = 100)



Fonte: ns elaborazioni su dati OCSE

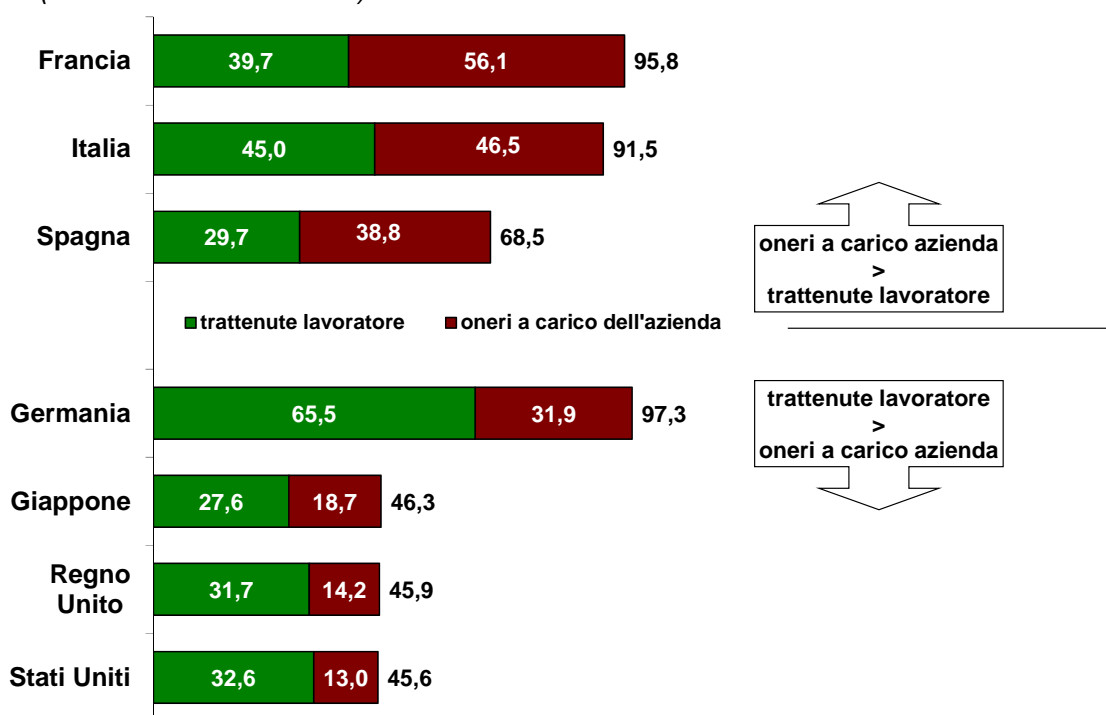
Gli oneri a carico delle imprese italiane sono ben superiori a quelle delle imprese che operano nei paesi competitori: ad esempio, ogni 100 euro di retribuzione lorda un'impresa italiana ne versa 32,1 (stabile rispetto al 2012) mentre una tedesca 19,3 (in calo rispetto ai 19,6 euro del 2012). Solo gli oneri delle imprese francesi sono superiori a quelli delle imprese italiane, nonostante siano in deciso calo: da 44 euro del 2012 a 40,2 euro del 2013. (cfr Tab. 4).

## 4 Gli oneri pesano più sulle imprese che sui lavoratori

Nel graf. 2 l'analisi si focalizza sulle due componenti che costituiscono il cuneo fiscale: le "trattenute del lavoratore" e gli "oneri a carico dell'azienda".

I sette paesi considerati sono stati distinti in due gruppi, a seconda della prevalenza dell'una o dell'altra componente e, nell'ambito di ciascun gruppo, i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'ammontare del cuneo fiscale.

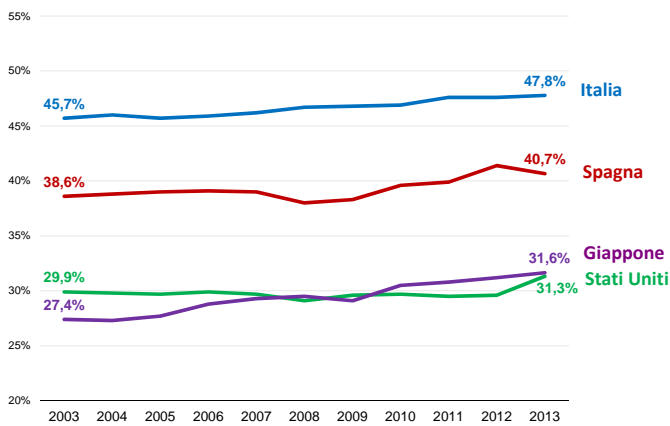
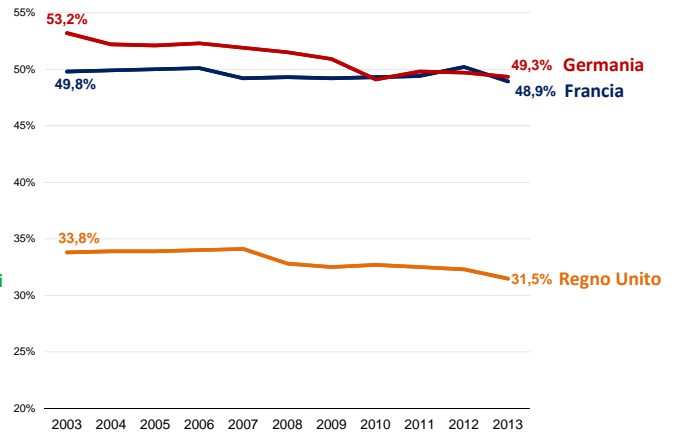
**graf. 2 - La distribuzione degli oneri fiscali tra imprese e lavoratori - 2013**  
(retribuzione netta = 100)



Fonte: ns elaborazioni su dati OCSE

In Italia le aziende sostengono la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro; una condizione che accomuna il nostro Paese a Francia e Spagna (in quest'ultimo Paese, tuttavia, l'onere complessivo è inferiore).

Rispetto alla Germania l'Italia gode di un lieve vantaggio competitivo quanto ad ampiezza del cuneo fiscale, ma l'onere sotteso al cuneo fiscale è più elevato per le aziende italiane.

**graf. 3 - Cuneo fiscale nei principali paesi OCSE, anni 2003-2013***Dove il cuneo fiscale è cresciuto**Dove il cuneo fiscale è diminuito*

*F onte: ns elaborazioni su dati OCSE*

Nel 2013 il cuneo fiscale italiano è aumentato del 5% rispetto al 2003. In un decennio Germania e Francia, che inizialmente presentavano percentuali più alte rispetto all'Italia, hanno ridotto il loro gap: dal 2003 al 2013 il cuneo fiscale francese è sceso del 2%, mentre quello tedesco del 7%.

Il cuneo fiscale del Giappone, pur rimanendo ben al di sotto del 40%, è cresciuto in misura maggiore rispetto agli altri Paesi analizzati (+15% dal 2003 al 2013), superando l'incidenza del cuneo fiscale americano, che è aumentata del 5% in dieci anni.

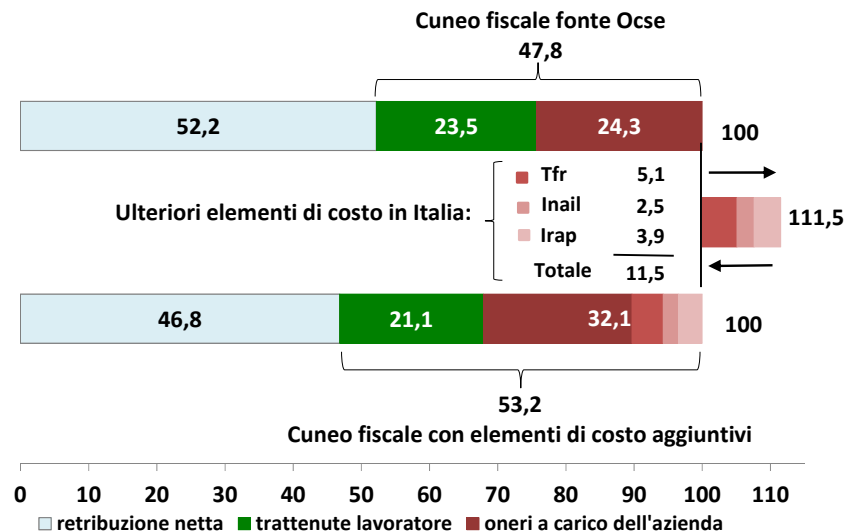
## 5 Il cuneo fiscale Ocse non include Tfr, il premio Inail e l'imposta Irap

L'Ocse, per condurre il suo confronto a parità di condizioni, non considera alcune voci di costo che le nostre imprese devono sopportare in aggiunta ai contributi sociali. In Italia esiste ad esempio l'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (Tfr), che costituisce, a tutti gli effetti, un elemento retributivo (seppur differito). Un altro elemento di costo per le imprese è rappresentato dal premio pagato per ogni lavoratore all'Inail, (Istituto Nazionale per Assistenza contro gli Infortuni sul Lavoro). E c'è, infine, un ulteriore consistente fardello: l'Irap (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), "tassa sul lavoro" che include il costo del personale tra le principali voci della base di calcolo.

Secondo una stima condotta dal Centro Studi Confindustria, considerando anche questi elementi il cuneo fiscale arriva ad incidere ben oltre quel 47,8% calcolato dall'Ocse, raggiungendo 53,2%.

Questa integrazione delle voci di costo non incluse dall'Ocse viene riportata nel graf.4, che mostra l'aumento del peso degli oneri a carico dell'azienda sul totale costo del lavoro (dal 24,3% passa al 32,1%).

**graf. 4 - Stima del cuneo fiscale 2013 in Italia al lordo degli specifici elementi di costo per le imprese**



Fonte: ns elaborazioni su dati OCSE

## 6 Appendice

**Tab. 2 - Incidenza % delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese (costo del lavoro = 100) - Paesi OCSE, anno 2013**

Paese	Tassa personale sul reddito	Contributi a carico		Totale cuneo fiscale
		Lavoratore	Azienda	
Belgio	22,0	10,8	23,0	<b>55,8</b>
Germania	16,0	17,1	16,2	<b>49,3</b>
Austria	12,6	14,0	22,6	<b>49,1</b>
Ungheria	12,5	14,4	22,2	<b>49,0</b>
Francia	10,4	9,8	28,7	<b>48,9</b>
<b>Italia</b>	<b>16,3</b>	<b>7,2</b>	<b>24,3</b>	<b>47,8</b>
Finlandia	18,4	6,2	18,6	<b>43,1</b>
Svezia	13,7	5,3	23,9	<b>42,9</b>
R. Ceca	8,8	8,2	25,4	<b>42,4</b>
Slovenia	9,4	19,0	13,9	<b>42,3</b>
Grecia	7,1	12,9	21,5	<b>41,6</b>
Portogallo	13,1	8,9	19,2	<b>41,1</b>
R. Slovacca	7,1	10,2	23,8	<b>41,1</b>
Spagna	12,8	4,9	23,0	<b>40,7</b>
Estonia	13,0	1,5	25,4	<b>39,9</b>
Turchia	11,6	12,9	14,2	<b>38,6</b>
Danimarca	35,8	2,7	0,0	<b>38,2</b>
Norvegia	18,9	6,9	11,5	<b>37,3</b>
Lussemburgo	15,1	11,0	11,0	<b>37,0</b>
Olanda	14,3	14,2	8,4	<b>36,9</b>
Polonia	5,9	15,3	14,4	<b>35,6</b>
Islanda	25,9	0,4	7,1	<b>33,4</b>
Giappone	6,7	12,2	12,8	<b>31,6</b>
Regno Unito	13,3	8,5	9,8	<b>31,5</b>
Stati Uniti	15,4	7,0	8,9	<b>31,3</b>
Canada	13,7	6,6	10,8	<b>31,1</b>
Australia	21,8	0,0	5,6	<b>27,4</b>
Irlanda	13,3	3,6	9,7	<b>26,6</b>
Svizzera	10,2	5,9	5,9	<b>22,0</b>
Corea	4,6	7,5	9,3	<b>21,4</b>
Israele	8,4	7,5	4,8	<b>20,7</b>
Messico	7,5	1,2	10,5	<b>19,2</b>
Nuova Zelanda	16,9	0,0	0,0	<b>16,9</b>
Cile	0,0	7,0	0,0	<b>7,0</b>

Fonte: OCSE



**Tab. 3 - Incidenza % delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese (costo del lavoro = 100) - Paesi OCSE, anno 2013**

Paese	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contributi lavoratore	RETR. LORDA	Contributi azienda	COSTO DEL LAVORO
Australia	72,6	21,8	0,0	94,4	5,6	100,0
Austria	50,9	12,6	14,0	77,4	22,6	100,0
Belgio	44,2	22,0	10,8	77,0	23,0	100,0
Canada	68,9	13,7	6,6	89,2	10,8	100,0
Cile	93,0	0,0	7,0	100,0	0,0	100,0
Corea	78,6	4,6	7,5	90,7	9,3	100,0
Danimarca	61,8	35,5	2,7	100,0	0,0	100,0
Estonia	60,1	13,0	1,5	74,6	25,4	100,0
Finlandia	56,9	18,4	6,2	81,4	18,6	100,0
Francia	51,1	10,4	9,8	71,3	28,7	100,0
Germania	50,7	16,0	17,1	83,8	16,2	100,0
Giappone	68,4	6,7	12,2	87,2	12,8	100,0
Grecia	58,4	7,1	12,9	78,5	21,5	100,0
Irlanda	73,4	13,3	3,6	90,3	9,7	100,0
Islanda	66,6	25,9	0,4	92,9	7,1	100,0
Israele	79,3	8,4	7,5	95,2	4,8	100,0
<b>Italia</b>	<b>52,2</b>	<b>16,3</b>	<b>7,2</b>	<b>75,7</b>	<b>24,3</b>	<b>100,0</b>
Lussemburgo	63,0	15,1	11,0	89,0	11,0	100,0
Messico	80,8	7,5	1,2	89,5	10,5	100,0
Norvegia	62,7	18,9	6,9	88,5	11,5	100,0
N. Zelanda	83,1	16,9	0,0	100,0	0,0	100,0
Olanda	63,1	14,3	14,2	91,6	8,4	100,0
Polonia	64,4	5,9	15,3	85,6	14,4	100,0
Portogallo	58,9	13,1	8,9	80,8	19,2	100,0
R. Ceca	57,6	8,8	8,2	74,6	25,4	100,0
R. Slovacca	58,9	7,1	10,2	76,2	23,8	100,0
Regno Unito	68,5	13,3	8,5	90,2	9,8	100,0
Slovenia	57,7	9,4	19,0	86,1	13,9	100,0
Spagna	59,3	12,8	4,9	77,0	23,0	100,0
Stati Uniti	68,7	15,4	7,0	91,1	8,9	100,0
Svezia	57,1	13,7	5,3	76,1	23,9	100,0
Svizzera	78,0	10,2	5,9	94,1	5,9	100,0
Turchia	61,4	11,6	12,9	85,8	14,2	100,0
Ungheria	51,0	12,5	14,4	77,8	22,2	100,0

Fonte: OCSE

**Tab. 4 - Incidenza % delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese (retribuzione lorda = 100) - Paesi OCSE, anno 2013**

<b>Paese</b>	<b>RETR. NETTA</b>	<b>Tassa sul reddito</b>	<b>Contributi lavoratore</b>	<b>RETR. LORDA</b>	<b>Contributi azienda</b>	<b>COSTO DEL LAVORO</b>
Australia	76,9	23,1	0,0	100,0	5,9	105,9
Austria	65,7	16,2	18,1	100,0	29,1	129,1
Belgio	57,4	28,6	14,0	100,0	29,9	129,9
Canada	77,3	15,3	7,4	100,0	12,1	112,1
Cile	93,0	0,0	7,0	100,0	0,0	100,0
Danimarca	61,8	35,5	2,7	100,0	0,0	100,0
Estonia	80,5	17,5	2,0	100,0	34,0	134,0
Finlandia	69,8	22,5	7,6	100,0	22,8	122,8
Francia	71,6	14,6	13,8	100,0	40,2	140,2
Germania	60,4	19,1	20,4	100,0	19,3	119,3
Giappone	78,4	7,7	13,9	100,0	14,7	114,7
Grecia	74,5	9,0	16,5	100,0	27,5	127,5
Irlanda	81,3	14,7	4,0	100,0	10,8	110,8
Islanda	71,7	27,9	0,5	100,0	7,7	107,7
Israele	83,3	8,8	7,9	100,0	5,0	105,0
<b>Italia</b>	<b>69,0</b>	<b>21,5</b>	<b>9,5</b>	<b>100,0</b>	<b>32,1</b>	<b>132,1</b>
Corea	86,6	5,1	8,3	100,0	10,2	110,2
Lussemburgo	70,7	17,0	12,3	100,0	12,3	112,3
Messico	90,2	8,4	1,4	100,0	11,7	111,7
Norvegia	70,8	21,4	7,8	100,0	13,0	113,0
N. Zelanda	83,1	16,9	0,0	100,0	0,0	100,0
Olanda	68,8	15,7	15,5	100,0	9,2	109,2
Polonia	75,3	6,9	17,8	100,0	16,8	116,8
Portogallo	72,8	16,2	11,0	100,0	23,8	123,8
Regno Unito	75,9	14,7	9,4	100,0	10,8	110,8
R. Ceca	77,2	11,8	11,0	100,0	34,0	134,0
R. Slovacca	77,2	9,4	13,4	100,0	31,2	131,2
Slovenia	66,9	11,0	22,1	100,0	16,1	116,1
Spagna	77,1	16,6	6,4	100,0	29,9	129,9
Stati Uniti	75,4	16,9	7,7	100,0	9,8	109,8
Svezia	75,0	18,0	7,0	100,0	31,4	131,4
Svizzera	82,9	10,9	6,3	100,0	6,3	106,3
Turchia	71,5	13,5	15,0	100,0	16,5	116,5
Ungheria	65,5	16,0	18,5	100,0	28,5	128,5

Fonte: OCSE

**Tab. 5 - Incidenza % delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese (retribuzione netta = 100) - Paesi OCSE, anno 2013**

<b>Paese</b>	<b>RETR. NETTA</b>	<b>Tassa sul reddito</b>	<b>Contributi lavoratore</b>	<b>RETR. LORDA</b>	<b>Contributi azienda</b>	<b>COSTO DEL LAVORO</b>
Australia	100,0	30,0	0,0	130,0	7,7	137,8
Austria	100,0	24,7	27,5	152,2	44,3	196,5
Belgio	100,0	49,8	24,4	174,2	52,1	226,3
Canada	100,0	19,8	9,6	129,4	15,6	145,1
Cile	100,0	0,0	7,5	107,5	0,0	107,5
Danimarca	100,0	57,5	4,4	161,9	0,0	161,9
Estonia	100,0	21,7	2,5	124,2	42,2	166,4
Finlandia	100,0	32,3	10,9	143,2	32,6	175,8
Francia	100,0	20,4	19,3	139,7	56,1	195,8
Germania	100,0	31,7	33,8	165,5	31,9	197,3
Giappone	100,0	9,8	17,8	127,6	18,7	146,3
Grecia	100,0	12,1	22,2	134,3	36,9	171,1
Irlanda	100,0	18,1	4,9	123,0	13,2	136,2
Islanda	100,0	38,9	0,7	139,5	10,7	150,3
Israele	100,0	10,6	9,5	120,0	6,0	126,0
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>31,2</b>	<b>13,8</b>	<b>145,0</b>	<b>46,5</b>	<b>191,5</b>
Corea	100,0	5,9	9,6	115,4	11,8	127,2
Lussemburgo	100,0	24,0	17,4	141,4	17,4	158,8
Messico	100,0	9,3	1,5	110,8	13,0	123,8
Norvegia	100,0	30,2	11,0	141,2	18,4	159,6
N. Zelanda	100,0	20,3	0,0	120,3	0,0	120,3
Olanda	100,0	22,7	22,5	145,3	13,3	158,6
Polonia	100,0	9,2	23,7	132,9	22,3	155,2
Portogallo	100,0	22,2	15,1	137,3	32,6	169,9
Regno Unito	100,0	19,3	12,4	131,7	14,2	145,9
R. Ceca	100,0	15,3	14,2	129,5	44,0	173,5
R. Slovacca	100,0	12,1	17,4	129,5	40,4	169,9
Slovenia	100,0	16,4	33,0	149,4	24,1	173,4
Spagna	100,0	21,5	8,2	129,7	38,8	168,5
Stati Uniti	100,0	22,5	10,1	132,6	13,0	145,6
Svezia	100,0	24,0	9,3	133,3	41,9	175,2
Svizzera	100,0	13,1	7,5	120,6	7,5	128,2
Turchia	100,0	18,9	21,0	139,9	23,1	163,0
Ungheria	100,0	24,4	28,2	152,7	43,5	196,2

Fonte: OCSE